

Il Ministero dell'Interno ha previsto le difficoltà organizzative e ha inviato una circolare per uniformare il protocollo sull'intero territorio

Il Viminale: contemperare esigenze d'ufficio e salute

NAPOLI (giule) - Il Ministero non è rimasto a guardare a ha previsto tutto. In una circolare firmata dal Dipartimento di pubblica sicurezza è scritto: "Si raccomanda di aver cura in ogni caso di contemperare l'esigenza di funzionalità degli uffici con la preminente necessità di tutela della salute del personale". Come dire: gli apparati devono continuare a lavorare per garantire la sicurezza sul territorio. E ancora: "In caso di insorgenza di sintomatologia successiva alla somministrazione, il personale sarà posto in congedo straordinario per malattia". Il Viminale ha voluto uniformare la disciplina per un evento straordinario come una campagna di vaccinazione di massa in tutto il territorio nazionale: "Il personale che si sottopone alla procedura sanitaria sarà considerato in servizio anche per il tempo utile e necessario al rispetto del protocollo previsto per la somministrazione. Svolgerà prima, o riprenderà in seguito, l'ordinaria attività lavorativa. Qualora, per ragioni organizzative, il personale sia avviato alla somministrazione del vaccino nel giorno del riposo settimanale avrà diritto, di conseguenza, al recupero della giornata nell'arco delle quattro settimane successive, come da disposizioni vigenti". Una precisazione necessaria dopo le istanze della segreteria nazionale del Siap, perché in molte regioni si procedeva in ordine sparso, chi mandava gli agenti a vaccinarsi nel giorno di riposo, chi durante il servizio. La vaccinazione per le forze dell'ordine è volontaria. Come noto, è iniziata la fase di vaccinazione su tutto il territorio nazionale per il personale della polizia di Stato mediante il vaccino AstraZeneca contro il Covid

19. Lo start è arrivato il dieci febbraio. La somministrazione del vaccino comporta di sovente dei dolori muscolari e dei lievi stati febbrili, che impediscono l'attività di servizio anche per qualche giorno successivo a quello dell'inoculazione. A tale proposito gli uffici di polizia stanno diramando delle disposizioni attinenti agli istituti da applicare per tali problematiche ed i giorni di assenza spettanti al personale, differenziandoli anche a seconda dell'orario di lavoro e dell'ufficio di appartenenza, come ad esempio la questura di Crotone, ingenerando le medesime legittime aspettative, anche negli uffici di polizia delle province e regioni limitrofe. Anche i vertici delle forze dell'ordine partecipano a pieno titolo alla campagna vaccinale. E hanno dato 'il buon esempio' da subito. La mattina del 24 febbraio al centro clinico della Direzione Centrale di Sanità a Roma, il prefetto **Franco Gabrielli** (ora nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega ai servizi) si è fatto somministrare il vaccino AstraZeneca e, alle ore 10.59 il segretario generale del Siap **Giuseppe Tiani** (con altri esponenti sindacali del Siap), si sono sottoposti alla somministrazione del vaccino AstraZeneca. Intanto si è svolta ieri mattina la cerimonia di insediamento del nuovo capo della polizia **Lamberto Giannini**. Dopo la deposizione di una corona d'alloro all'Altare della Patria a piazza Venezia. Il corteo poi si è spostato alla Scuola superiore di polizia in via Pier della Francesca, dove il neo capo ha deposto un'altra corona presso il sacrario dei Caduti della polizia di Stato con il vice capo vicario della polizia **Maria Luisa Pellizzari**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La campagna contro il virus

La mattina del 24 febbraio a Roma si sono vaccinati l'ex capo della polizia il prefetto Franco Gabrielli e il segretario del Siap Giuseppe Tiani

L'adesione è volontaria e i vertici della polizia hanno dato l'esempio: giusto immunizzarsi

